

Accessibilità agli spazi pubblici e agli edifici

Original

Accessibilità agli spazi pubblici e agli edifici / Bosia, D. - In: Guida al recupero dell'architettura tradizionale e del paesaggio rurale del GAL Langhe Roero Leader / Marchiano R., Cavallo R.. - STAMPA. - [s.l.] : G.A.L. Langhe Roero Leader, 2019. - ISBN 9788894416909. - pp. 66-69

Availability:

This version is available at: 11583/2788714 since: 2020-02-03T13:03:20Z

Publisher:

G.A.L. Langhe Roero Leader

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



GUIDA AL RECUPERO DELL'ARCHITETTURA TRADIZIONALE E DEL PAESAGGIO RURALE DEL GAL LANGHE ROERO LEADER



a cura di Roberto Marchiano e Roberto Cavallo

ISBN 9788894416916



9788894416916

GUIDA AL RECUPERO DELL'ARCHITETTURA TRADIZIONALE E DEL PAESAGGIO RURALE DEL GAL LANGHE ROERO LEADER



FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

P.S.R. Regione Piemonte 2014-2020 - LEADER

GUIDA AL RECUPERO DELL'ARCHITETTURA TRADIZIONALE E DEL PAESAGGIO RURALE DEL GAL LANGHE ROERO LEADER

a cura di Roberto Marchiano e Roberto Cavallo

contributi di (in ordine alfabetico):

Dott. Stefano Assone

Arch. Daniela Bosia

Arch. Andrea Levra Levron

Arch. Stefano F. Musso

Dott.ssa Emanuela Rosio

Arch. Lorenzo Savio

Arch. Lorenza Stupino

Ing. Giulio Ventura

GUIDA AL RECUPERO DELL'ARCHITETTURA TRADIZIONALE E DEL PAESAGGIO RURALE DEL GAL LANGHE ROERO LEADER

*Iniziativa finanziata dal programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Piemonte - misura 19 - sostegno allo sviluppo locale Leader
programma di sviluppo locale (p.s.l.) 2014-2020 del GAL Langhe Roero Leader
Ambito tematico 1 - valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso
Operazione 7.6.3 - redazione ed adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio*

La guida è pubblicata sul sito web del gal www.langheroeroleader.it

ISBN 9788894416909

ISBN 9788894416916

anno 2019

Il gruppo di lavoro è composto da (in ordine alfabetico):

Dott. Stefano Assone, Arch. Daniela Bosia, Dott. Roberto Cavallo, Arch. Andrea Levra Levron, Arch. Roberto Marchiano,
Arch. Stefano F. Musso, Dott.ssa Emanuela Rosio, Arch. Lorenzo Savio, Arch. Lorenza Stupino, Ing. Giulio Ventura

Gli autori, nell'ambito del comune lavoro di ricerca, hanno avuto i seguenti ruoli:

Roberto Marchiano, responsabile del progetto per la parte relativa agli aspetti architettonici (impostazione linee guida e schede d'intervento) e autore dell'Introduzione, del Capitolo 2 e co-autore delle schede di intervento del Capitolo 3

Stefano F. Musso, consulente scientifico per le metodologie del restauro dei beni culturali e paesaggisti e autore di parte del Capitolo 2 - Recupero innovativo e integrazioni del costruito esistente

Daniela Bosia, consulente scientifico per l'impostazione metodologica, le tecnologie del recupero e gli aspetti di accessibilità, autore di parte del Capitolo 1 (pag. 11- 22) e di parte del Capitolo 2 – Accessibilità agli spazi pubblici e agli edifici

Giulio Ventura, consulente scientifico per gli aspetti di consolidamento strutturale e autore del capitolo 4- Riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici

Lorenzo Savio, consulente scientifico per le tecniche d'intervento e per la selezione di esempi d'intervento e autore del capitolo 3-Gli Elementi costruttivi e del capitolo 6-Esempi di intervento

Andrea Levra Levron, consulente per gli aspetti tecnici, energetici e impiantistici e autore del capitolo 5-Riquilificazione energetica”

Roberto Cavallo, responsabile del progetto per la parte relativa al patrimonio naturale e paesaggistico

Stefano Assone, consulente scientifico per l'aggiornamento della parte relativa al patrimonio naturale e paesaggistico

Emanuela Rosio, consulente scientifico all'impostazione metodologica per la parte relativa al patrimonio naturale e paesaggistico, all'editing e agli aspetti comunicativi

Lorenza Stupino, consulente scientifico per la revisione della parte relativa al patrimonio naturale e paesaggistico

Stampa

Litostampa Mario Astegiano, via Marconi 94/b, Marene (CN)

Fotografie

Il materiale fotografico è stato prodotto dai componenti del gruppo di lavoro ed integrato con le immagini fornite:

- dai fotografi: Beppe Malò, Edoardo Cicchetti,

- dagli archivi: GAL Langhe Roero Leader;

Alcune immagini sono tratte dai manuali precedenti.

Se eventuali ulteriori autori delle fotografie riscontrassero la presenza di loro immagini sono pregati di contattare gli uffici del GAL.

© 2019 GAL Langhe Roero Leader

Tutti i diritti riservati

GAL Langhe Roero Leader scarl

Piazza Oberto 1

12060 Bossolasco (CN)

e-mail: info@langheroeroleader.it

Sito web: www.langheroeroleader.it

Il progetto di questo “Nuovo Manuale” del GAL Langhe Roero Leader nasce dall’esigenza di riorganizzare ed armonizzare le precedenti Guide già esistenti, per realizzare un documento strategico per il nostro territorio, un vademecum completo sul recupero dell’architettura rurale e del patrimonio naturale e paesaggistico in consonanza con le Linee Guida Unesco.

Tutelare un’area eterogenea e singolare come quella di Langa e Roero, nota anche per l’eccezionale variabilità del paesaggio che la caratterizza, significa salvaguardare le tracce storiche, ambientali ed artistiche che hanno formato nei secoli la nostra comune identità culturale: una ricchezza unica sia per chi vi risiede che per il turista, in un susseguirsi di scorci ed esperienze imperdibili da vivere nel breve raggio di un centinaio di chilometri, dal Roero all’Alta Langa.

Certi che il rispetto del paesaggio passa attraverso l’assunzione di consapevolezza maturata da un positivo atteggiamento culturale e non dall’imposizione di divieti, abbiamo scelto di fare prevalere lo spirito educativo, catalogando i possibili interventi in “consigliati”, “non consigliati” e “da valutare caso per caso”, intendendo per “consigliati” quelli ritenuti coerenti con gli obiettivi di conservazione dei caratteri tradizionali a cui si riconosce un valore culturale.

Ai fini dell’ottenimento di finanziamenti su Fondi Pubblici gestiti dal GAL saranno considerati ammissibili solo gli interventi indicati come “consigliati” e, dietro attenta valutazione, quelli indicati come “da valutare caso per caso”. Per tutti gli altri tipi di utilizzi le indicazioni del Manuale costituiscono, nel loro complesso, buone prassi e indirizzi di gestione e di recupero, sia in ambito paesaggistico che architettonico, che crediamo possano guidare gli utilizzatori verso l’adozione di virtuosi modelli di comportamento.

Ci auspichiamo che un alto numero di Comuni possa in questo modo beneficiare di uno strumento a supporto degli operatori, per una rinnovata crescita progettuale, tecnica e culturale, soprattutto in un momento di forte sviluppo turistico come quello in corso. Un aiuto concreto per premiare ed incoraggiare le “buone prassi” di tutela del paesaggio, sostenibilità ambientale, riqualificazione energetica, adeguamento sismico e accessibilità: nuove sfide da cogliere come opportunità e non come limitazioni, in un’ottica di conservazione e innovazione che sempre devono andare di pari passo.

“La guida è stata impostata in modo da fornire linee di indirizzo, consigli più che imposizioni, per affrontare gli interventi di recupero dell’architettura rurale della tradizione”, si leggeva nell’introduzione al primo volume del Manuale di qualche anno fa. Lo spirito non è cambiato, e tale vorremmo che rimanesse: varia il contesto economico, sociale, culturale ma resta immutata la volontà di salvaguardare l’immenso e unico patrimonio delle nostre terre e delle nostre genti.

Alberto Cirio

Presidente del GAL Langhe Roero Leader



fonte: *Il patrimonio culturale per tutti, fruibilità, accessibilità, riconoscibilità*, MIBACT (2017)

ACCESSIBILITA' AGLI SPAZI PUBBLICI E AGLI EDIFICI

Il recupero dell'architettura tradizionale finalizzato alla conservazione dei suoi caratteri, che riconosciamo come portatori di valori culturali e componenti fondamentali del paesaggio, può avvenire in modo efficace solo garantendone l'uso e la fruizione nel tempo. Il progetto di recupero, sia che contempli il mantenimento delle funzioni originarie delle costruzioni, sia che ne integri di diverse, rispondenti a nuove esigenze, deve prevedere interventi compatibili con la conservazione dell'esistente e con il soddisfacimento di requisiti collegati al vivere contemporaneo e indispensabili per l'uso e la fruizione. L'accessibilità è un requisito generale che il bene recuperato deve possedere per soddisfare molteplici esigenze. Esso va declinato in tutti gli aspetti della fruizione, da parte dell'utente, degli edifici, prendendo in considerazione aspetti sia "fisici", come il superamento delle barriere architettoniche, sia "immateriali", come ad esempio la possibilità di accedere con facilità alle informazioni sui servizi e sulle attività ospitate dalle architetture tradizio-

nali recuperate, sui contenuti culturali di un allestimento museale, sul superamento di ogni tipo di "barriera percettiva".

Se per le nuove costruzioni si rileva, e auspica, una naturale tendenza a rivolgere fin da subito il progetto verso i principi di universal design, il tema dell'accessibilità nell'ambito dei luoghi e beni di interesse culturale esistenti - tra cui il paesaggio e le espressioni anche "minori" dell'architettura tradizionale - spesso si affronta con la semplice "messa a norma", a volte con soluzioni progettuali poco compatibili ed efficaci.

Anche per i luoghi e beni di interesse culturale esistenti, l'"accessibilità" - intesa come "la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia" -, va interpretata senza soluzioni precostituite: le problematiche connesse con l'accessibilità costituiscono la base stessa della progettazione dell'intervento di recupero e conservazione.



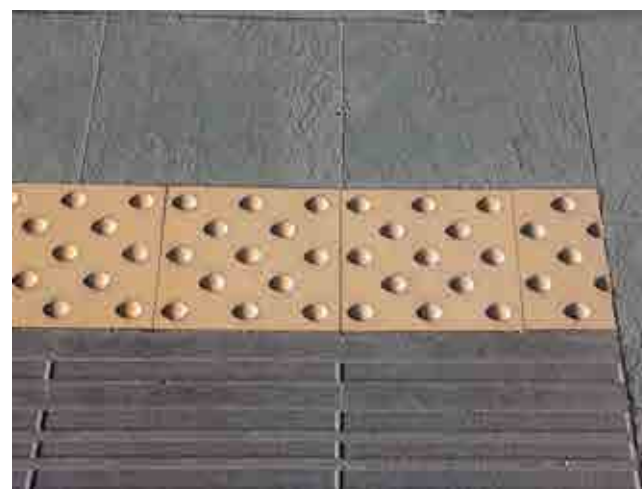
Fonte: *Il patrimonio culturale per tutti, fruibilità, accessibilità, riconoscibilità*, MIBACT (2017)

Beni come quelli descritti nella presente Guida, ancor più di quelli con caratteri di monumentalità, hanno bisogno, per la loro conservazione nel tempo, di essere utilizzati con continuità e in modo efficiente. Essendo la Guida finalizzata a identificare gli interventi sul costruito consigliati e sconsigliati, perchè considerati compatibili o non compatibili con le istanze di conservazione e recupero, il tema dell'accessibilità si affronta principalmente dal punto di vista del superamento delle barriere fisiche. Ciò, tuttavia, non è sufficiente a garantire l'uso "for all" nel tempo: è necessario prendere in considerazione nel progetto di recupero anche degli aspetti "immateriali" della fruizione dei servizi da parte degli utenti. Il contributo che segue intende dare un orientamento progettuale per il recupero sull'accessibilità agli spazi pubblici di centri storici e nuclei rurali e agli edifici.

Con riferimento agli spazi aperti e pubblici dei piccoli centri storici e dei nuclei rurali del territorio delle Langhe e del Roero, essi presentano molto spesso problemi di accessibilità e di fruibilità proprio per il loro impianto di insediamento

collinare, caratterizzato da strade strette e irregolari, quasi sempre con pendenza accentuata, irregolarità della pavimentazione e assenza di marciapiedi, dalla presenza di vicoli, cordone e ripide scale di collegamento. In questa situazione, il problema dell'accessibilità non è facilmente risolvibile senza ricorrere a complessi e costosi impianti tecnologici che possono anche avere un forte impatto sul paesaggio. Occorre quindi mettersi nell'ottica di migliorare il grado di accessibilità per tutti gli utenti, comprese le utenze deboli o con bisogni speciali, nel rispetto dei caratteri del centro storico. Il miglioramento dell'accessibilità è da intendersi in senso ampio: non solo il mero abbattimento delle barriere architettoniche (intese come ostacolo, pericolo o impedimento) ma soluzioni pratiche per rendere fruibile a tutti un percorso nel modo più comodo, in sicurezza, con limitato sforzo fisico, con le corrette informazioni e con sistemi di comunicazione che favoriscano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi.

Innanzitutto occorre valutare con attenzione l'accessibilità dei sistemi di trasporto pubblico e



privato, anche per la presenza di flussi turistici crescenti, soprattutto nelle “zone Unesco”, sia sul piano della possibilità di accesso a luoghi di interesse, sia sul piano dell’offerta di servizi.

In generale, si consiglia di:

- individuare itinerari con alto grado di accessibilità e renderli percorribili dai mezzi pubblici o privati se carrabili, eventualmente dotandoli di ausili se sono pedonali;
- predisporre un adeguato numero di parcheggi riservati ai disabili, possibilmente coperti, di dimensioni adeguate, tenendo conto che molti veicoli sono dotati di pedana elettrica a lato o posteriormente al veicolo, che richiede uno spazio di manovra;
- valutare la possibilità di migliorare il grado di accessibilità dei percorsi dei centri storici anche con la messa a disposizione, gratuitamente, di mezzi elettrici, di dispositivi di supporto per le carrozzine tipo swiss-trac, di biciclette con pedalata assistita; possono essere utili anche mappe o plastici tattili di spazi o edifici a beneficio dei non vedenti;
- per il superamento di dislivelli si possono uti-

lizzare ascensori e/o piattaforme elevatrici, con attenzione all’impatto sul contesto: si consiglia di valutare l’opportunità, quando possibile, di inserire gli ascensori all’interno di edifici esistenti; se i dislivelli sono di lieve entità si consiglia di utilizzare rampe removibili;

- lungo i percorsi occorre porre particolare attenzione agli ostacoli posti oltre circa 50 cm dal suolo, in quanto non sono percepibili dai non vedenti;

- le pavimentazioni devono essere il più possibile regolari; nel caso di pavimentazioni storiche irregolari e accidentate è opportuno progettare una soluzione di percorso con pedana regolare e larga almeno 1,50 m, sovrapposta alla pavimentazione esistente e reversibile;

- nel caso di nuove pavimentazioni è opportuno che almeno una parte del percorso (marciapiede o altro) sia realizzato con materiale regolare, curando la planarità della posa;

- quando possibile, specie nel caso di scalinate, vicoli in pendenza, ecc., è opportuno dotare i percorsi di corrimano;

- lungo i principali percorsi dovranno essere pre-



viste aree di sosta, possibilmente protette dal sole estivo, dotate di panchine e altre attrezzature come cestini, fontanelle, ecc. utilizzabili da tutti gli utenti.

Con riferimento all'accessibilità agli edifici, le tipologie edilizie tradizionali generalmente presentano problematiche riguardanti la presenza di barriere architettoniche, l'assenza di servizi igienici, la presenza di collegamenti verticali con caratteristiche ergonomiche non appropriate.

L'intervento di recupero deve necessariamente affrontare il tema dell'accessibilità. In generale, compatibilmente con le linee guida di intervento per le diverse tipologie edilizie ed elementi costruttivi, si consiglia di:

- superare il concetto di messa a norma, per proporre soluzioni di accessibilità fisica, senza barriere architettoniche, effettivamente fruibili nell'uso quotidiano degli spazi;
- evitare di differenziare l'ingresso privo di barriere architettoniche da quello principale;
- evitare l'utilizzo di dispositivi per il superamento di dislivelli non utilizzabili dall'utente in modo indipendente (es. piattaforma mobile monta sca-

le);

- nel caso di costruzione di nuovi collegamenti verticali, scale e ascensori, e di servizi igienici, si consiglia di seguire i criteri ergonomici da normativa (richiamati e integrati nel documento *Linee guida per l'accessibilità dei paesaggi vitivinicoli del Piemonte*); inoltre si consiglia di posizionarli in modo tale da limitare le demolizioni nell'edificio esistente.

- garantire in ogni caso condizioni di comfort termico, acustico e visivo, in relazione all'uso degli spazi.

Per garantire la piena fruibilità dei beni dopo gli interventi di recupero, oltre agli interventi sulle componenti edilizie, è fondamentale:

- prevedere opportuni sistemi informativi, di orientamento, direzionali, di identificazione;
- allestire gli interni con arredi che non ostacolino i percorsi e prevedere sedute lungo gli eventuali percorsi di visita.

Nel caso in cui sia impossibile garantire l'accessibilità fisica a spazi espositivi, è opportuno renderne accessibili i contenuti culturali attraverso tecnologie multimediali.